

VareseNews

“Alla Baia Imperiale non si viene più per cuccare”

Pubblicato: Lunedì 23 Agosto 2010

Si può andare a **Gabicce Mare** e non fermarsi davanti alla discoteca più famosa d'Italia? Certamente no...e anche **Marco Giovannelli** oggi ci racconta l'incontro con il patron della **Baia Imperiale**. Anche Michele Serra lo aveva incontrato. Oggi, Gabriele Villa, ha qualche capello bianco in più, due figlie che lo affiancano nel lavoro...e un po' di malinconia per come sono cambiati i giovani e il modo di divertirsi.

Ecco come il direttore di Varesenews racconta la Baia, ventisei anni dopo la sua nascita.



Alla **Baia Imperiale in ventisei anni è passato mezzo mondo**. Arrivo nel primo pomeriggio e all'ingresso lavorano per preparare una serata considerata minore. Aspettano il **mondo dei single** a cui sono dedicate le notti delle domeniche agostane. Devo ritornare di sera tardi perché **Gabriele Villa**, il patron, ora non c'è. Pazienza. Dopo un'ora circa provo a chiamare i tre numeri delle Pr per avere qualche altra informazione. Scopro più tardi che Giorgia e Ambra sono le due figlie e Wilma è un parafrasare Villa. Tre cellulari, stesso gestore. **Gabriele è davvero tuttodore** e ci diamo appuntamento per le ventidue.

La notte è lunga e alla Baia a quell'ora è solo l'alba.

«Siete ancora qui?» mi dice mentre sta contando i soldi per aprire le casse. «Dai seguimi, intanto parliamo». Non si fa tanti problemi Gabriele. **Ricorda con affetto Michele Serra**, aveva aperto da appena una stagione, e poi **Luca Bottura** che era ripassato con lo stesso giro nel 2005.

«È cambiato il mondo, direbbe il mio direttore artistico. Io invece ti dico che è **cambiato il modo di divertirsi dei giovani**. Una volta arrivavano a frotte per cuccare. **Adesso spesso arrivano già ubriachi** per rompere i coglioni, per scatenare risse. Pensano di essere allo stadio, solo che lì li tengono ben divisi, qui romani e napoletani sono insieme e basta un niente e succedono casini». Uno



stress non da poco visto che nelle **sere di punta arrivano anche quattromila persone**. La migliore organizzazione, che permette a oltre **quaranta pullman di scorrazzare giovani** che arrivano da Ancona fino a Ravenna, ha un rovescio della medaglia. I ragazzi non devono guidare, e **così bevono preventivamente arrivando già belli carichi all'appuntamento** con la notte brava.

L'ingresso della Baia imperiale è davvero imponente. Una scalinata di marmo bianco con le statue di diversi imperatori romani. Delle anfore gigantesche e un colonnato che si leva alto, fino a superare la mitica terrazza da cui si vede tutta la riviera.

L'età media è bassa. **Arrivano ragazzi dai 16 ai 25 anni**. «A parte quelli che vorrebbero far casino, qui è tranquillo. Non si spaccia e si trova tutta la musica che si vuole». Gabriele mi porta a vedere le **cinque diverse sale e lo scenario è notevole**. Spazi di ogni tipo e perfino una vera piscina che richiama le vecchie terme romane con zampilli e giochi d'acqua.

«In questi anni **mi sono divertito ed è una gioia vedere le mie due figlie, Giorgia e Ambra**, che sono volute venire a lavorare qui con me. Il rammarico più grande, oltre ad invecchiare, è che vedo **passare fiumi di soldi senza che se ne fermino mai abbastanza**. Raccontavo dei mutui a Serra. Continuiamo a far debiti e rinnovarli perché ogni anno qui va speso una montagna di denaro».

Gabriele è un tipo simpatico, socievole, parla con entusiasmo della sua Baia. «Ogni sera ci sono 70-80 persone a lavorare con me». Lui è il primo ad arrivare e l'ultimo ad andar via. **Il suo sogno non è più Cuba, ma si è spostato di poco**. «Voglio andare ad **aprire una piadineria a Santo Domingo**. Lì almeno un po' di soldi li faccio».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it